



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01/Fasc. 8.321.1/2021 SS-PNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società Mekta EGN Renewables Development Italy
S.r.l.
metkaegnrnewables@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 9330] CERE A e CASALEONE (VR):** Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza di immissione pari a 22,50 MW da realizzare nel comune di Cerea (VR) e Casaleone (VR) e delle relative opere di connessione.

Procedimento ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 152/2006 VIA

Proponente: METKA EGN RENEWABLES DEVELOPMENT ITALY S.R.L.

Richiesta di necessarie integrazioni ai sensi del c. 4 art. 24 del D.lgs 152/2006

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio
archeologico*
della DG ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico* della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto
Giuridico e Contenzioso
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Verona
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Cerea (VR)
comunecerea@halleypec.it

Al Comune di Casaleone (VR)
segreteria.comune.casaleone.vr@pecveneto.it

In riferimento al progetto in argomento, consultata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata dal MASE sull'apposita piattaforma *web*, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9525/13988>, sulla base di quanto riferito dalla Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot.n. 9071-P del 23.03.2023 agli atti della scrivente con nota prot.n. 4356-A del 23.03.2023) e di quanto richiesto dal



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Servizio II della DG ABAP con nota prot.n. 4654-I del 29.03.2023, si rappresenta quanto segue in merito alla **necessità di integrazione degli elaborati progettuali** ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del d.lgs. n.152/2006.

Riassuntiva descrizione dell'intervento

Localizzazione

Da quanto riportato dal Proponente (Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato *22ENV01_PD_SNT01_00-Sintesi_non_Tecnica_signed_signed.pdf*) l'area del futuro impianto agrivoltaico è situata nella porzione Sud del Comune di Cerea (VR). Il sito dista circa 8 km, verso Nord-Ovest, dal centro abitato di Cerea. Esso confina con lotti ad utilizzo agricolo; ad Est ed a Ovest, a circa 1,5 km, sono inoltre presenti rispettivamente le strade provinciali S.P. 46 e S.P. 47.

L'area di intervento è classificata come **zona agricola E2a** ai sensi del Piano degli Interventi del Comune di Cerea.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di una linea elettrica in cavo alla tensione nominale di esercizio di 30 kV (MT) che collega l'impianto alla stazione utente. L'elettrodotto, lungo c.ca 5 km, sarà realizzato interamente nel sottosuolo e interesserà i Comuni di Cerea e Casaleone, in Provincia di Verona.

Secondo quanto previsto dalla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata da TERNA relativa alla modalità di connessione dell'impianto alla rete, prevede un collegamento in antenna a 132 kV con la realizzazione della nuova stazione elettrica.

Dall'analisi della Tavola 1 - Vincoli e pianificazione territoriale del PTCP della Provincia di Verona (cfr. Figura 4) risulta che il tracciato dell'elettrodotto (interrato) interessa in parte la fascia di tutela di un corso d'acqua vincolato ex lege ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004.

Da quanto riferito dal proponente *l'area dell'impianto di produzione di energia fotovoltaica così come l'area destinata alla realizzazione della nuova stazione utente e stazione elettrica non rientrano in aree soggette a tutela.*

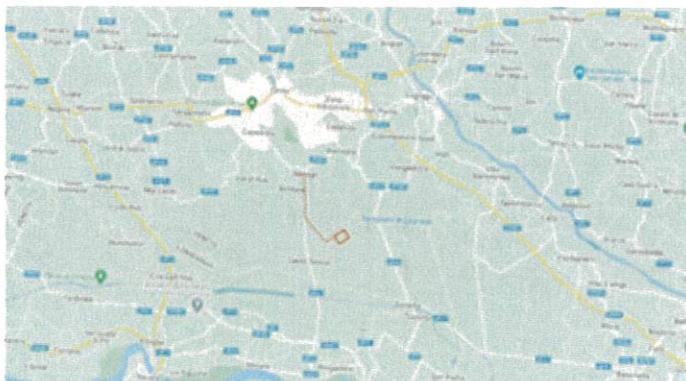


Fig. 1 Ubicazione dell'area di intervento



Fig. 2 Ortofoto dell'area del futuro impianto e delle opere di connessione

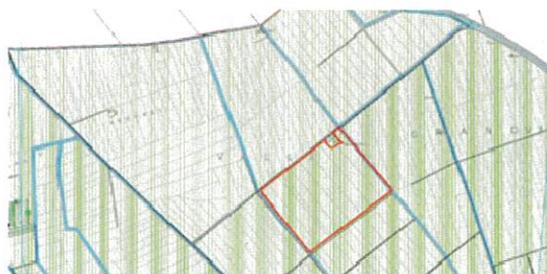
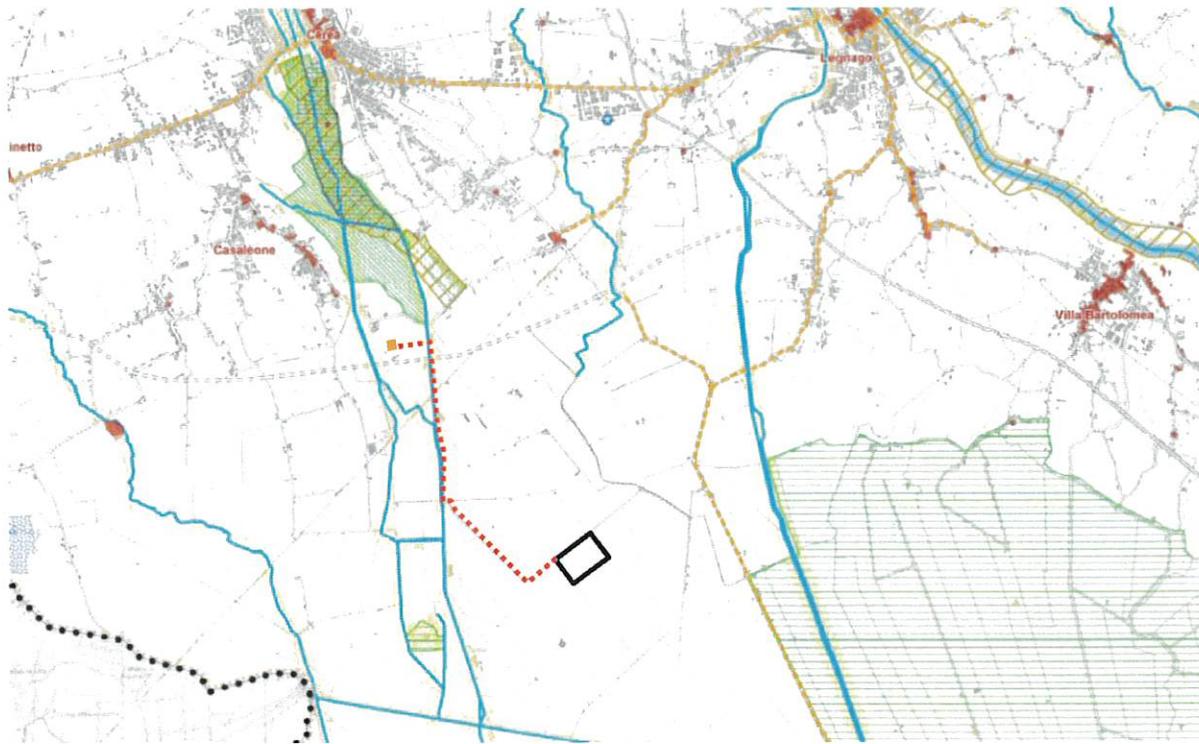


Fig. 3 Estratto della Tavola "Territorio Comunale" (fonte: PI di Cerea, area di progetto contornata in rosso)



Legenda:

AREE SOGGETTE A TUTELA		RETE NATURA 2000	
	Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area tutelate per Legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):		Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio contermini ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
	Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Tracciati storico-testimoniali:	
	Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):			Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Medio-alta		Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Bassa		Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Irrilevante		Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)

Fig. 4 Estratto della Tavola 1 – Vincoli e pianificazione territoriale (fonte: PTCP della Provincia di Verona). Sono indicate l'area occupata dall'impianto agrivoltaico (in nero), l'area destinata alla realizzazione della nuova stazione utente e stazione elettrica (in arancione) e l'elettrodotto a 30 kV in collegamento (in rosso).

Descrizione dell'impianto



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
 PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, con moduli installati su strutture a terra, ovvero su apposite strutture di sostegno direttamente infisse nel terreno senza l'ausilio di elementi in calcestruzzo, sia prefabbricato che gettato in opera.

Di seguito si riporta la denominazione e la potenza nominale di picco dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente istanza:

Superficie recintata (Ha)	29,11
Potenza nominale DC (kWp)	24.500
Potenza immissione AC (kWac)	22.350
Potenza immissione limitata AC (kWac)	21.800
POTENZA NOMINALE TRASFORMATORI IN AC (kWac)	22.500
Moduli installati	42.600
Totale stringhe installate	1.775
Numero inverter centralizzati	5

L'impianto fotovoltaico sarà completato dall'installazione di una cabina di interfaccia con control room, ubicata quanto più possibile in corrispondenza del punto di accesso al campo o in zona facilmente accessibile sia per motivi funzionali che di sicurezza. La cabina di interfaccia sarà realizzata con un manufatto in cemento armato vibrato (c.a.v.) di dimensioni 16,45x3,10x4,00 m.

Opere di connessione

L'impianto sarà collegato in media tensione a 30 kV al nuovo stallo previsto all'interno della nuova stazione utente ubicata nel comune di Casaleone e successivamente collegato in alta tensione a 132 kV alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione mediante la realizzazione di una nuova stazione elettrica collegata alla linea RTN "Legnago CP-Venera".

L'impianto sarà direttamente collegato alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica in media tensione (*grid connected*) in modalità di cessione pura, ovvero l'energia prodotta dall'impianto non sarà utilizzata in loco ma totalmente immessa in rete al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari necessari al corretto funzionamento ed esercizio dell'impianto stesso.

Opere accessorie

Il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di un sistema di viabilità interna e/o perimetrale che possa consentire in modo agevole il raggiungimento di tutti i componenti in campo, sia per garantire la sicurezza dell'opera, che per la corretta gestione nelle operazioni di manutenzione. L'impianto sarà protetto contro gli accessi indesiderati mediante l'installazione di una recinzione perimetrale e dal sistema di illuminazione e videosorveglianza. L'accesso carrabile sarà costituito da un cancello a due ante in pannellature metalliche di larghezza 4 metri e montato su pali in castagno infissi al suolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica rombata a maglia larga alta 2 metri e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm. La rete metallica non sarà realizzata a totale chiusura del perimetro, rispetto al piano campagna, infatti, sarà lasciato un passaggio di altezza 20 cm che consenta il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia. Sia la viabilità perimetrale che quella interna avranno larghezza di 5 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). Il sistema di illuminazione e videosorveglianza prevede l'installazione dei componenti in campo su pali in acciaio zincato fissati al suolo con pozzetto di fondazione in calcestruzzo dedicato. I pali avranno una altezza di circa 3 m, saranno dislocati ogni 40 metri lungo la recinzione perimetrale e su di essi saranno montati corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza.

I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale eventualmente sfruttando quello già previsto per il passaggio dei cavidotti di ciascun impianto fotovoltaico. Nell'esercizio ordinario degli impianti non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale; è prevista l'installazione di un trasformatore di spillamento di 100 kVA per il funzionamento di tutti i sistemi ausiliari.

La soluzione agrovoltaica



L'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, risulta attualmente utilizzata da aziende agricole con attività seminative. In fase di progettazione sono state considerate delle soluzioni al fine di non interrompere l'attività e l'utilizzo del terreno in essere.

Nello specifico, la configurazione dell'impianto fotovoltaico prevede una distanza tra le file di pannelli pari a 10 metri con un corridoio minimo netto di circa 5/6 metri e il punto minimo di altezza dei pannelli rispetto al terreno.

Per l'impianto in progetto sono stati, inoltre, verificati i seguenti criteri spaziali di cui al requisito A delle "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici" del Ministero Transazione Ecologica pubblicate a giugno 2022:

A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione (Sagricola $\geq 0,7$ Stot)

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola (LAOR $\leq 40\%$).

Secondo quanto riportato dal Proponente (Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato 22ENV01_PD_REL23_00-Relazione_paesaggistica_signed_signed.pdf): «[...] L'impianto di pannelli fotovoltaici si integra perfettamente nella coltivazione del mais intensivo, potendo far aumentare la resa quantitativa e qualitativa e il reddito agricolo, grazie anche agli effetti benefici di schermo e protezione con parziale ombreggiamento nelle ore più assolate delle giornate estive ed il mantenimento di condizioni ottimali di umidità del terreno per un tempo più prolungato dell'agrivoltaico. Va inoltre ribadito che la combinazione tra fotovoltaico ad inseguimento monoassiale e mais consente l'utilizzo dell'intera superficie al suolo per scopi agricoli».

Opere di mitigazione

Come opera di mitigazione dell'impatto visivo, è stata prevista la messa a dimora, lungo tutto il perimetro del lotto, di una fascia di mitigazione all'interno della quale saranno piantumate le specie arboree e arbustive autoctone, adatte agli interventi di mitigazione e ripristino in campo aperto.

Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

Dall'analisi del PTRC del Veneto emerge che l'area di progetto rientra nell'ambito di paesaggio n. 35 "Valli Grandi", in area ad elevata utilizzazione agricola.

L'area in questione comprende le aree palustri bonificate nella pianura alluvionale di Po ed Adige; si contraddistingue per un uso del suolo prevalentemente agricolo, che non presenta però le caratteristiche dell'insediamento diffuso tipico della pianura veneta. I principali nuclei insediativi storici si sono sviluppati lungo la S.R. 88 Rodigina e parallelamente al corso del fiume Adige.

[...] Il paesaggio attuale, caratterizzato da vaste distese a seminativi, è dunque il risultato delle trasformazioni dovute alle vaste opere di bonifica. Negli ultimi anni sono quasi del tutto scomparse le numerose piantagioni a pioppo e i filari alberati a delimitazione degli appezzamenti. Oggi gli unici elementi verticali sono gli argini dei canali e le rade case coloniche. Tuttavia proprio tale monotonia, continua e vasta a perdita d'occhio, conferisce al territorio una sua peculiare valenza paesaggistica. Un aspetto particolarmente rilevante dell'area in esame sono le case di campagna isolate.

Secondo quanto riportato dal Proponente: «[...] In corrispondenza del sito di progetto non si riscontrano elementi di valore dal punto di vista naturalistico-ambientale o storico-culturale».

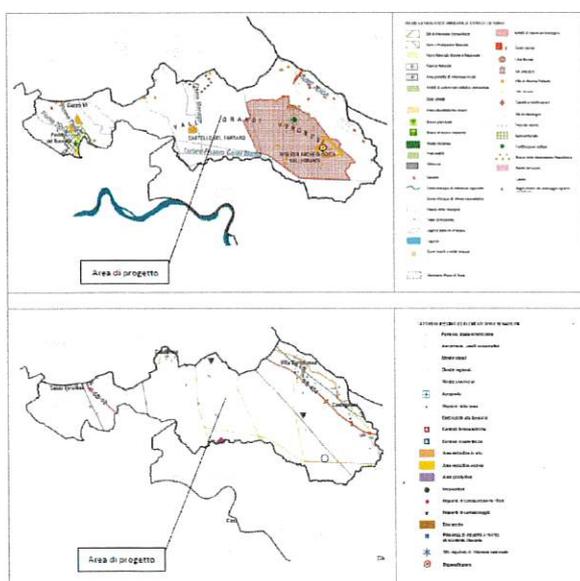


Fig. 5 Ambito di paesaggio n. 35 "Valli Grandi" (fonte: Atlante ricognitivo del vigente P.T.R.C.)



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Dall'analisi del PTCP della Provincia di Verona, l'area del futuro impianto agrivoltaico non presenta vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale. Il tracciato dell'elettrodotto, che sarà interamente interrato, interessa in parte la fascia di tutela di un corso d'acqua vincolato, ex lege, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004.

Dall'analisi del PAT del Comune di Cerea, l'area di intervento rientra nell'ATO 6 – Brusà e Valli Grandi Veronesi ed è classificata come "idonea" ai fini della edificabilità dei terreni.

Dall'analisi del PI del Comune di Cerea, l'area di progetto ricade in un'area classificata come zona agricola E2a.

[...] L'area del futuro impianto agrivoltaico non ricade nel perimetro dei beni vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 né nella fascia di rispetto di 1 km dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.

Per quanto riguarda le opere di connessione alla rete elettrica nazionale, si evidenzia che l'elettrodotto in MT sarà realizzato interamente in cavo interrato».

Beni architettonici, archeologici e paesaggistici vincolati nel Comune di Cerea

Nel territorio comunale di Cerea sono presenti i vincoli connessi al D.Lgs.42/2004, relativi al paesaggio e le emergenze del "patrimonio" culturale (vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua, vincolo archeologico, vincolo monumentale) e a quelli istituiti a livello regionale. I vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs.42/2004 sono individuati nella Tavola 1 "Vincoli e pianificazione territoriale" del PTCP della Provincia di Verona (cfr. Figura 4).

Si segnala la presenza del sito palafitticolo di Tombola (posto nella parte nord del comune di Cerea) che rientra tra siti palafitticoli preistorici iscritti al patrimonio dell'UNESCO che si trovano sul territorio veneto insieme a: Belvedere e Frassino (Peschiera sul Garda) e Laghetto della Costa (Arquà Petrarca), come di seguito raffigurato.

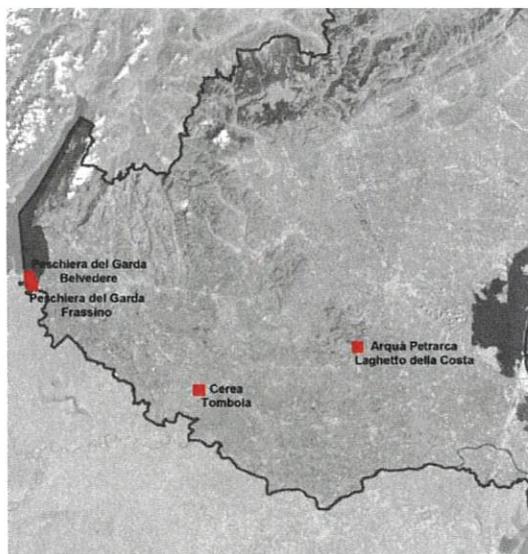


Fig. 6 Localizzazione dei siti palafitticoli preistorici iscritti al patrimonio dell'UNESCO.

Rappresentazione dello stato dei luoghi ante e post operam

Come si evince dalla documentazione fotografica di seguito riportata, il territorio si presenta estremamente piatto, totalmente privo di qualsiasi asperità, con una bassissima linea di pendenza longitudinale. Esso è attraversato da una fittissima rete di fiumi e canali artificiali di sgrondo. Hanno in generale origine dalla fascia delle risorgive a nord; attraversano longitudinalmente l'intero territorio e confluiscono nel sistema delle acque basse, costituito dai canali artificiali che scorrono trasversalmente a sud.

Si nota, inoltre, come l'intera area interessata dal progetto sia esente da elementi di valore paesaggistico-ambientale, ovvero siepi campestri, fasce erbose, fossi, scoline, ecc. caratterizzanti il paesaggio agrario, anche di carattere prettamente residuale.

Secondo quanto riportato dal Proponente: «Gli impatti sono riconducibili essenzialmente alla presenza di nuovi elementi nel mosaico paesaggistico rappresentati dai pannelli e dalle strutture di servizio che modificano l'assetto ante operam modificandone di conseguenza la percezione visiva degli osservatori».



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it



Figg. 7,8 Vista in direzione sud-ovest dell'area (sopra) e **Figg. 9,10** Vista in direzione nord-est dell'area (sopra) e fotoinserimento delle opere di progetto (sotto)

Considerato quanto riferito dalla Soprintendenza ABAP ossia che «nell'area oggetto dell'intervento non risultano presenti né in corso di definizione dispositivi di tutela ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45). Si segnala, tuttavia, che a circa 2,5km in direzione sud-ovest rispetto al limite occidentale dell'impianto vi è un'area di interesse archeologico vincolata con D.D.R.12.06.2014 (tutela diretta): Sito protontorico (Bronzo medio –Bronzo Recente) di Castello del Tartaro. A circa 2 km dal limite sud-orientale del previsto impianto agrivoltaico si trova un altro sito archeologico vincolo con D.C.R. del 16.06.2016 costituito dalla “Necropoli protostorica di Scalvinetto” (Bronzo Medio e Recente) nel Comune di Legnago, afferente al vicino abitato arginato di Fondo Paviani, che risulta pienamente coevo, sottoposto asua volta avincolo con D.C.R. del 04.05.2015» e che «tra gli elaborati presenti nella documentazione messa a disposizione sul sito web del MASE non è presente la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D. Lgs. 50/2016, redatta secondo le indicazioni fornite secondo il D.P.C.M. 14/02/2022».

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

- 1) Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, **la scelta localizzativa del progetto** rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n. 199 recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”) e regionale vigente in merito alle aree non idonee (derivanti dalle linee guida del Ministero dello sviluppo economico, D.M. 10-9-2010) .
- 2) Qualora, ai sensi di quanto determinato all'art. 20, comma 8, lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l'intervento ricada all'interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, ossia all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (500m) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, **si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

specificamente su tali beni anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati.

Per quanto attiene all'interferenza del cavidotto (interrato) con il bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, si chiede che venga rappresentato anche graficamente (a integrazione della Relazione paesaggistica-22ENV01_PD_REL23.00 - Relazione paesaggistica) il tipo di interferenza e venga presa in considerazione ogni possibile azione al fine di garantire il minor sacrificio del bene interferito.

- 3) Si chiede di voler rappresentare con adeguati elaborati grafici e cartografici gli impatti di tutte le opere previste (anche elettriche e di connessione) **nel contesto territoriale di area vasta**, ad esempio attraverso fotosimulazioni **da punti di vista anche a lungo raggio e da beni e aree tutelate**, puntualmente identificati, in un intorno significativo dell'area di intervento (ad es. 5 km). Si chiede di fornire anche la planimetria con l'indicazione dei punti di ripresa.
- 4) Si chiede di voler fornire un'analisi degli **effetti cumulativi anche visivi** indotti da interventi collaterali a quello in esame già realizzati, programmati e autorizzati, ovvero in iter di approvazione in un'area buffer indicativamente di almeno 5 km.
- 5) Si chiede di voler approfondire il tema delle mitigazioni perimetrali (cfr. §4.1 *Opere di mitigazione previste dal progetto* della Relazione paesaggistica), fornendo anche delle sezioni significative in prossimità degli elementi strutturanti il paesaggio sia a larga scala che in dettaglio presso il perimetro interno e esterno del progetto.
- 6) Al fine di poter valutare gli impatti significativi e negativi dell'impianto sul patrimonio archeologico, si richiede **la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c.1 del D. Lgs. 50/2016** e ss.mm.ii., redatta secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, nello specifico, secondo le indicazioni fornite al punto 4 e nella tabella 3 dell'Allegato 1, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Come specificato dal Servizio II della DG ABAP: *«Qualora la Soprintendenza, sulla base della documentazione archeologica trasmessa, ritenga di dover attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 3 e c. 8 del D.Lgs. 50/2016, sarà necessario che il Proponente stesso si attivi al più presto al fine di perfezionare con quell'Ufficio l'accordo previsto dal c. 14 del citato art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.*

Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell’opera, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022».

Tale documentazione richiesta dovrà essere correlata da una relazione in cui, per punti, il proponente rappresenti come ha inteso riscontrare la richiesta effettuata da questo Ufficio.

Si rappresenta a **codesto Ministero** che la suddetta richiesta di documentazione integrativa è ritenuta necessaria da parte di questo Ministero ai sensi del comma 4 dell’art. 24 del dlgs n.152/2006.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell’art. 24 del Dlgs 152/2006 e la prevista tempestiva pubblicazione da parte del Mase sul sito dedicato al procedimento.

Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi necessari alle rispettive valutazioni, si chiede alla Società proponente di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenze ABAP territoriale in indirizzo (Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza: [sabap-
vr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-
vr@pec.cultura.gov.it))

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella - Servizio V DG-ABAP
Responsabile della U.O.T.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VDG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it